

Regina
Pacis

Pasqua di Risurrezione

Cristo vive!

ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 18,30

Festivi: ore 8,30 10,30

12 18,30 20

Feriali: ore 8 18,30

n. 2 aprile 2019

Dir. Resp. d. Roberto Rossi

Papa FRANCESCO: Buona Pasqua!

Gesù è risorto dai morti.

Risuona nella Chiesa in tutto il mondo questo annuncio, insieme con il canto dell'Alleluia: Gesù è il Signore, il Padre lo ha risuscitato ed Egli è vivo per sempre in mezzo a noi. Noi cristiani crediamo e sappiamo che la risurrezione di Cristo è la vera speranza del mondo, quella che non delude. È la forza del chicco di grano, quella dell'amore che si abbassa e si dona fino alla fine, e che davvero rinnova

il mondo. Questa forza porta frutto anche oggi nei solchi della nostra storia, segnata da tante situazioni difficili. Porta frutto di speranza e di dignità dove ci sono miseria ed esclusione, dove c'è fame e manca il lavoro, in mezzo ai profughi e ai rifugiati – tante volte respinti dall'attuale cultura dello scarto – alle vittime del narcotraffico, della tratta di persone e delle schiavitù dei nostri tempi. Frutti di saggezza invociamo per coloro che in tutto il mondo hanno responsabilità politiche, perché rispettino sempre la dignità umana, si adoperino con dedizione a servizio del bene comune e assicurino sviluppo e sicurezza ai propri cittadini. C'è una parola che va oltre e che solo Dio può pronunciare: è la parola della Risurrezione. Con la forza dell'amore di Dio, essa «sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti, dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace»



Esortazione

ai Giovani e a tutto il mondo

Cristo vive.

Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai. Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare.

Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza. A tutti i giovani cristiani scrivo con affetto questa Esortazione apostolica, vale a dire una lettera che richiama alcune convinzioni della nostra fede e, nello stesso tempo, incoraggia a crescere nella santità e nell'impegno per la propria vocazione. Mi rivolgo contemporaneamente a tutto il Popolo di Dio, ai pastori e ai fedeli, perché la riflessione sui giovani e per i giovani interpella e stimola tutti noi. Cari giovani correte «attratti da quel Volto tanto amato, che adoriamo nella santa Eucaristia e riconosciamo nella carne del fratello sofferente. Lo Spirito Santo vi spinga in questa corsa in avanti. La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, della vostra fede.

S.Pasqua: 21 aprile 2019

Meta: **I cristiani esprimono e testimoniano la loro fede in Cristo Risorto e accolgono la salvezza del Signore nell'esperienza concreta di popolo di Dio, nelle celebrazioni e nella vita di ogni giorno.**

Perché: 1. Normalmente si considera la fede come un'esperienza personale, solo in seconda battuta come esperienza comunitaria. Non è chiara la coscienza della Chiesa, di cui facciamo parte, come sacramento della salvezza di Cristo, cioè che Cristo risorto è vivente e ci salva nel suo popolo. 2. Scrive papa Francesco: "Nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo" (GeE 6) 3. E' bene aiutare le persone e le famiglie, coinvolgendole nelle grandi e profonde celebrazioni pasquali, per maturare e vivere l'esperienza della fede cristiana come comunità, come popolo di Dio, dove si trova la grazia di Cristo.

Slogan: DIO SANTIFICA E SALVA GLI UOMINI NON INDIVIDUALMENTE, MA NEL SUO POPOLO (v. GeE, n. 6)

Gesto: Forti esperienze comunitarie: Messa delle Palme, Pasqua, Processione Divina Misericordia, Festa della Famiglia

14 aprile: domenica delle PALME (a tutte le messe).

Messa solenne all'aperto (10,30).

Giovedì santo, 18 aprile: ore 10 Messa crismale (in cattedrale) Confessioni tutto il pomeriggio e sera ore 18,30 Messa della Cena del Signore e Prima Comunione privata. Segue Adorazione.

Venerdì Santo, 19 aprile: Astinenza e digiuno.

Ritiro Ragazzi Medie (9-17) **CONFESIONI** tutto il giorno Ore 18,30 Liturgia della Croce ore 20 Celebrazione cittadina (Via Crucis) da S. Mercuriale al Duomo.

Sabato Santo: 20 aprile: **CONFESIONI** tutto il giorno e la sera. Benedizione delle uova.

Ore 23,15 Solenne Veglia Pasquale e Messa della Risurrezione.

Giorno di **PASQUA** (21 aprile) e lunedì dell'Angelo: Messe secondo l'orario festivo solito.

Domenica 28 aprile: Festa della Divina Misericordia

Ore 10,30 S. Messa solenne e processione fino ai Parco.

Mercoledì 1° maggio: Festa di S. Pellegrino.

Ore 10,30 S. Messa di Prima Comunione

Domenica 12 Maggio: Festa parrocchiale della Famiglia:

ore 10,30 S. Messa con gli Anniversari,

ore 12,30 Pranzo

Testimonianze di fede – risurrezione di vita



La pasqua di Annalena e la nostra pasqua

Carissimo Bruno, ... un ultimo appunto, prima di lasciarti, perché voglio pregare e pensare: BUTTA VIA il televisore e i giornali banali, se ne leggi. PROVA! Non sforzarti di convincermi dell'importanza di rimanere aggiornato... sono già convinta! Ma ci sono troppi libri da studiare, troppi libri da meditare e di cui nutrirsi, troppe preghiere da elevare a Dio, troppo tempo di silenzio NECESSARI, più del cibo che mangi e dell'acqua che bevi e dell'aria che respiri, TROPO BISO-NO DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO PRIMA CHE LASCIAMO QUERSTA VITA, TROPPO GENTE E NEMICI DA AMARE, perché ti possa rimanere tempo per il televisore e le letture che non contano.

Occorre poter far sentire che bisogna vivere d'amore questa UNICA VITA che ci è data da vivere! Che tutto ciò che conta è solo AMARE, aprirsi agli altri, TUTTI! Poter far sentire che ripiegarsi su se stessi è un delitto, mentre Dio ci chiama a CORRERE sulla via dell'amore, senza voltarci indietro. La mia natura è insaziabile. Eppure è già saziata e io sono pronta per l'incontro con Dio e HO SETE di vedere il Suo volto. Non temo. Le mie colpe sono più dei capelli del mio capo, ma io ho fiducia nella Sua misericordia.

Carissimi babbo e mamma... E' Pasqua di Risurrezione!

La sofferenza non si dimentica, la penuria, l'indigenza, le asprezze della vita, il dolore... come poter dimenticare?

Ieri sera alla veglia del Sabato santo nella chiesa di S. Teresa tutto questo dolore e questo male erano lontani; cinque ore insieme a una folla benvestita, malvestita, giovani, vecchi, donne, bambini, un coro spettacoloso con un ritmo trascinante, un giovane padre bianco ieratico, un enorme croce fatta di pezzetti di legno inchiodati e legati insieme, portati uno per uno dai cristiani come segno del loro peccato e della loro contrita volontà di conversione, di redenzione... E noi tutti intorno a pregare mentre la croce bruciava in un enorme falò e l'aria imbruniva e svelta cadeva la notte dell'equatore. Poi dopo, cento battesimi: tutti adulti, giovani, meno giovani, qualche vecchio, parecchie coppie, gente di tutte le razze, perfino una giovane indiana dolce e timida convertitasi dal musulmanesimo; sono ancora profondamente commossa, io non ricordo più le parole che si dicono in italiano, ma in swaali in questa lingua dolce, facile, amica, coloratissima, che mi è dentro ormai da tanti anni, le parole della liturgia avevano nel mio cuore grato una risonanza straordinaria, una forza di verità e di rottura col peccato. "Getti via le opere del diavolo? Getti via il diavolo stesso?" Le getto via sì, lo scaravento lontano! Non ne voglio più sapere di una vita di male, di disonestà, di falsità, di impazienza, di egoismo, di durezza di cuore, di orgoglio, di tristezza, di sregolatezza, di dissipazione... (promesse battesimali)

Dopo ci siamo comunicati tutti insieme mentre l'intera comunità SCOPPIAVA in un tripudio di ALLELUIA.

A Regina Pacis, nostra parrocchia, cosa è successo? Siete SCOPPIATI anche voi in grida di gioia? Avete esultato perché Cristo è morto ed è risorto per la nostra conversione e la nostra salvezza? Avete gridato anche voi che non ne volete più sapere di TUTTO ciò che non è Cristo, che non è Amore?

Sono molto grata al Signore per questa esperienza di vita che non dimenticherò per molti anni...

Cosa renderò al Signore per i poveri e i malati che Lui mi restituisce pienamente? Faccio un lavoro meraviglioso, voglio amare, non aspiro a nulla di grande, a nessuna ricompensa, sono un INNO INCESSANTE di GRASITUDINE per questa vita che mi è stata donata di vivere. (Pasqua 1985, Nairobi)

Benedetta Bianchi Porro nel mistero pasquale di Cristo

Caro Natalino, in «Epoca» è stata riportata una tua lettera. Attraverso le mani, la mamma me l'ha letta. Sono sorda e cieca, perciò le cose, per me, diventano abbastanza difficoltose. Anch'io come te, ho ventisei anni, e sono inferma da tempo. Un morbo mi ha atrofizzato, quando stavo per coronare i miei lunghi anni di studio: ero laureanda in medicina a Milano. Accusavo da tempo una sordità che i medici stessi non credevano all'inizio. Ed io andavo avanti casi non creduta e tuffata nei miei studi che amavo disperatamente. Avevo diciassette anni quando ero già iscritta all'Università. Poi il male mi ha completamente arrestata quando avevo quasi terminato lo studio: ero all'ultimo esame. E la mia quasi laurea mi è servita solo per diagnosticare me stessa, perché ancora (fino allora) nessuno aveva capito di che si trattasse. Fino a tre mesi fa godevo ancora della vista; ora è notte. Però nel mio calvario non sono disperata. Io so che in fondo alla via Gesù mi aspetta. Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è amore, fedeltà, gioia, certezza, fino alla consumazione dei secoli. Fra poco io non sarò più che un nome; ma il mio spirito vivrà qui fra i miei, fra chi soffre, e non avrò neppure io sofferto invano. E tu, Natalino, non sentirti solo. Mai. Procedi serenamente lungo il cammino del tempo e riceverai luce, verità: la strada sulla quale esiste veramente la giustizia, che non è quella degli uomini, ma la giustizia che Dio solo può dare. Le mie giornate non sono facili; sono dure, ma dolci, perché Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio. Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui.

Ciao, Natalino, la vita è breve, passa velocemente. Tutto è una brevissima passerella, pericolosa per chi vuole sfrenatamente godere, ma sicura per chi coopera con Lui per giungere in Patria.

Ti abbraccio. Tua sorella in Cristo, Benedetta

Lettera di Benedetta Bianchi Porro, già molto malata, ad un giovane disperato.

Preghiera a Benedetta

Signore, commossi Ti ringraziamo per il dono bello e luminoso di Benedetta Bianchi Porro. Attraverso di lei Tu hai seminato Speranza nelle nostre strade Povere di speranza E ci hai rieducato Al canto della vita.

Solo Tu potevi trasformare Una giovane paralizzata In una guida capace di insegnare a camminare;

solo Tu potevi rendere una cieca mirabilmente esperta della strada che conduce alla Luce, alla Pace e alla Gioia grata e incontenibile.

Signore, per intercessione di Benedetta sorella da Te donata alla nostra povertà di fede, concedimi la grazia che Ti chiedo affinché nel cielo della Chiesa brilli la santità di Benedetta e susciti in noi nostalgia viva di santità.

Amen, (+ Angelo Comastri vicario di Sua Santità per la Città del Vaticano)



Una nuova scuola a WAJIR, paese di Annalena

Quando siamo stati in visita alle Missioni, a Wajir, il paese di Annalena, abbiamo visitato un grande campo scolastico, con la presenza di circa 3200 bambini, assiepati in poveri stanconi, chiamati "aule". Circa 300 facevano scuola ancora sotto gli alberi non avendo aule. Ora con un progetto portato avanti dall'associazione "Volontaria", col contributo della cooperativa "Paolo Babini" di Forlì è stata costruita una nuova scuola per tutti questi bambini. Abbiamo collaborato anche noi, dalla parrocchia di Regina Pacis, per l'allestimento dei banchi. Ci è giunto questo messaggio:

"Grazie a Parrocchia Regina Pacis Forlì e al Centro Missionario Diocesano Forlì - Bertinoro per il sostegno che ci hanno garantito e grazie in anticipo a quelli che ci aiuteranno d'ora in avanti per proseguire il progetto "una Scuola nel Deserto", che non si ferma qui!"



La posta della Comunità: testimonianza

Da Jibuti. Suor Marzia, missionaria...



..per tutti il nostro sentito GRAZIE per la vostra generosità in favore dell'ospedaletto Paolo.

(L'ospedaletto "Paolo" è stato realizzato a Mogadiscio con le offerte in memoria di Paolo Flamini,

nostro giovane parrochiano, rimasto vittima di un incidente in montagna, qualche anno fa).

Questo ospedaletto è una vera provvidenza e potete essere orgogliosi per tutto il bene che riesce fare.

I profughi non avrebbero un altro punto di riferimento; una vera provvidenza anche l'ambulanza che ci è stata donata, così si può provvedere subito al trasferimento, dai campi profughi, delle mamme con parti difficili.

In questi giorni siamo un po' addolorati perchè è mancato il medico ginecologo che per anni ha aiutato nell'ospedaletto, operando e visitando le donne profughe, senza alcuna ricompensa.

Ora in paradiso avrà ricevuto la sua ricompensa perchè si è veramente donato, senza riserve e a tutte le ore, per aiutare i poveri. Era un medico yemenita.

Se riesco vi mando qualche foto degli ultimi progetti che stiamo portando avanti. Stiamo cercando di aiutare i giovani e i padri di famiglia con dei progetti agricoli in modo che, se

hanno un lavoro, non si scoraggino e non pensino di lasciare la Somalia. E' sempre meglio, per loro, restare nella loro terra e tra la loro gente.



L'ultimo attacco da parte dei fuorilegge è stato molto forte ed ha costretto le persone di alcuni villaggi a lasciare tutto e partire.

Preghiamo che DIO abbia misericordia di questi poveri e li aiuti. Un caro saluto a tutti, con affetto, **suor Marzia**.

Un nuovo pulmino per la parrocchia



Essendo rimasti senza pulmino c'è la necessità di acquistarne un altro, quando saremo in grado, per le varie attività e i vari servizi della parrocchia. Stanno arrivando offerte e si promuovono iniziative a questo scopo. Ringraziamo tutti!

- NN 500

- Voce di Maria e Azione Cattolica (cena con delitto) 800

- offerte di varie persone 80

-serata Burraco 650

"Sabato 30 marzo, bellissima serata al teatro Tiffany di Forlì: è stata fatta una cena di beneficenza dai gruppi "Voce di Maria" e "Azione Cattolica" di Regina Pacis per raccogliere fondi all'acquisto del nuovo pulmino, il tutto è stato allietato dal divertimento della "Compagnia del Tranello" con cena col delitto "Chi ha ucciso Mister Black?".

È stata una serata molto divertente ed impegnativa, perché gli ospiti non solo cenavano, ma allo stesso tempo dovevano giocare, cioè indovinare l'assassino di Mister Black; tutti coinvolti, adulti, giovani, bambini. Per noi dei gruppi è stata una grande soddisfazione nel vedere che sono stati in tanti a partecipare e ringraziamo ancora a tutti coloro che con grande amore e gioia nel cuore hanno contribuito".

Firma per la Chiesa cattolica: nella dichiarazione dei redditi, per la destinazione dell'8xmille, è importante mettere la firma nella casella "Chiesa cattolica", attraverso il modulo Redditi PF, o il modello CU (certificazione unica), o il modello 730 e 731 -1. Anche quanti non fanno denuncia dei Redditi, possono ('devono') procurarsi un foglio specifico per mettere la firma su "Chiesa cattolica". Inoltre siamo invitati a destinare il 5x100 per un'opera di beneficenza. Per tutto questo non viene aggiunto nulla ai pagamenti della dichiarazione: questi soldi sono già versati: o li destiniamo noi, secondo la nostra partecipazione attiva alla Chiesa o altri li destineranno altrimenti.

Festa dei Popoli: 24 febbraio 2019

Abbiamo vissuto con molto calore di fraternità la festa dei popoli, sia in chiesa, nella celebrazione della S. Messa sia al pomeriggio, nella grande festa al teatro Tiffany, con canti, danze partecipazione di famiglie, di



autorità, di membri di varie religioni, celebrazione di preghiera e grande aperice-na multietnica.

Nazioni presenti in parrocchia: Albania, Egitto, Bangladesh, Marocco, Algeria, Romania, Nigeria, Moldavia, Rep. Ceca, Cina, Iugoslavia, Costa d'Avorio, Germania, Benin, Federazione Russa, India, Brasile, Francia, Senegal, Cile, Filippine...



Preghiera ortodossa

Signore, Gesù Cristo, Tu sei la sorgente di ogni misericordia, tu sei colui che ha l'incommensurabile pietà e il Tuo amore è infinito.

Ora ci rivolgiamo a te con timore e ti ringraziamo per tutte le benedizioni che hai dato a noi: per l'amore, per la commiserazione, per il vivere insieme.

Grazie per averci dato la saggezza e il potere di capire che le differenze tra noi, di lingua, di cultura, del colore e nazionalità sono ricchezze, non vincoli.

Noi ti lodiamo e ti cantiamo, nostro Signore e ti preghiamo di donarci la tua benedizione e di crescere nell'amore verso te e verso il prossimo, la tua protezione nelle sofferenze e disturbi, la tua grazia per il nostro cammino spirituale. Donaci la forza di poter, in tutti i giorni della nostra vita, ringraziarti e cantare a te, unico Iddio, Padre, Figlio e Spirito Santo, Amen!

Festa della Fraternità e dell' ACCOGLIENZA: 24 marzo 2019



Grande clima di fraternità e di gioia in quella domenica, quasi a metà quaresima, dedicata all'accoglienza vicendevole, ai rapporti di amicizia, all'accoglienza di varie comunità che sono state nostre ospiti.

E' stato un dono per tutti noi la presenza delle signore dell'Opera d. Pippo, di alcuni della Casa della Carità di Bertinoro, di un gruppo di giovani di paesi dell'Africa, ospiti della Caritas diocesana, oltre alle Case-Famiglia presenti nel territorio della parrocchia:

la Casa -Famiglia della papa Giovanni di via Due Giugno e quella di Stella Pacis di via Bertola.

Particolarmente toccante e forte la testimonianza di due giovani sposi Laura e Guido, che hanno testimoniato la grazia che il Signore ha loro dato, di aprirsi a varie forme di accoglienza: due bellissimi bambini nati dal loro amore, un giovane profugo africano, una signora anziana reduce da un intervento e un bimbo - vivace e simpaticissimo - in affido. Questa famiglia ha portato una ventata di freschezza, di amore, di gioia del bene a tutti noi. La festa è continuata nel brindisi dell'accoglienza e in un prelibato pranzo, preparato da Mario, Giulia e Dina e servito da un bel gruppo di scout che hanno sperimentato la gioia dell'attenzione e del servizio agli altri, specie a chi ha più bisogno di amore.



Corso di preparazione al Sacramento del Matrimonio

Un bel gruppo di giovani e ragazze si stanno preparando a celebrare e ad accogliere la grazia del Sacramento del Matrimonio. Un grande augurio: "La nostra coppia. Vi sono tre tipi di matrimonio: quelli che si sfasciano; quelli che si trascinano; quelli che funzionano. Vogliamo gridare che il vostro matrimonio d



eve funzionare!

E funzionare alla grande! Possibile che il Matrimonio debba essere un campo di battaglia? Che marito e moglie si debbano cambiare come in telefonini? Possibile che una coppia non possa avere anelli inossidabili? Che il matrimonio sia l'unione di due sbadigli? E' tempo di cambiare aria! E' tempo di dire, tranquillamente, che anche dopo decenni si può continuare ad intrecciare i cuori, pur usando sempre lo stesso bicchiere dello spazzolino da denti. E' tempo di dire che la noia può rimanere fuori dell'uscio di casa... E' tempo di coltivare l'ottimismo della vita, la chiarezza delle scelte, la determinazione della volontà, l'audacia dell'amore, come unico senso dell'esistere, nei giorni sereni e in quelli che hanno qualche nuvola". (G.P.)

Anna: 113 candeline

Grande festa il 22 marzo per i 113 anni della carissima ANNA BENERICETTI, donna di fede, di bontà, di generosità. Si sono stretti accanto a lei i parenti, il vescovo, il sindaco, il parroco e tanti amici.

